

quando l'autonomia prevista dai Trattati di pace venisse concessa, le sue forme sarebbero tali da dare a Praga ogni sicurezza. Sotto ben diverso aspetto si presentano i rapporti tra czechi e slovacchi, czechi e tedeschi, czechi e ungheresi, czechi e polacchi. Gli slovacchi — non minoranza, ma razza fondatrice dello Stato — difendono un programma autonomista che ad intervalli i loro deputati illustrano anche al Parlamento di Praga. Il Partito popolare slovacco, ad esempio, ha presentato interpellanze del genere nel dicembre del '32 e nel novembre del '34, e siccome nel '32 il Presidente del Consiglio Malypetr aveva risposto che la questione del Patto di Pittsburg fosse stata risolta con la trasformazione in legge della Costituzione czecho-slovacca, nel '34 il partito ha sostenuto che senza modificare la Costituzione si sarebbe potuto fare un'aggiunta alla riforma amministrativa del 1927: grazie a quest'aggiunta, la rappresentanza provinciale slovacca sarebbe diventata una Dieta, con alla testa un Presidente slovacco, responsabile soltanto di fronte alla Dieta. A fianco al Presidente slovacco, che avrebbe dovuto far parte del Governo centrale, sarebbe rimasto il Presidente della provincia, con diritto di veto per le decisioni illegali e della Dieta e del Presidente slovacco. Gli slovacchi insistono nel domandare che la loro lingua diventi la lingua ufficiale per tutti gli uffici e scuole della regione, che